

CONTRO
ogni forma di
AUTONOMIA DIFFERENZIATA

FERMIAMO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA!

**L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA È UN PERICOLO PER L'UNITÀ DELLA
REPUBBLICA E PER L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI**

E' un progetto che prevede di dare competenza legislativa esclusiva alle Regioni su ben 23 materie che attualmente sono di competenza dello Stato. E' stata introdotta dalla revisione Costituzionale del 2001, approvata con un referendum al quale ha partecipato solo il 34% della popolazione italiana. Le materie che passerebbero alle Regioni riguardano la vita e le condizioni di lavoro di tutte le lavoratrici e lavoratori, di tutte le cittadine e cittadini.

Il governo Meloni ha presentato un disegno di legge (Calderoli) per l'applicazione dell'Autonomia differenziata.

**IL DDL CALDEROLI PROPONE LA
REGIONALIZZAZIONE DI BEN 23 MATERIE**

Tra le materie che verrebbero regionalizzate ci sono: istruzione, sanità, lavoro, beni culturali, ambiente, trasporti, infrastrutture, commercio, professioni, commercio con l'estero e i rapporti con l'Ue.

AUTONOMIA DIFFERENZIATA VUOL DIRE:

Attacco ai contratti nazionali, privatizzazioni e ulteriori tagli ai servizi pubblici, liquidazione di ciò che resta della sanità pubblica, fine della Scuola della Repubblica.

DIVIDE ET IMPERA

L' AUTONOMIA DIFFERENZIATA È UNA SECESSIONE CHE COLPISCE TUTTI

Lavoratori spinti ad accettare condizioni di lavoro al ribasso, in concorrenza con quelli di altre Regioni.

Lotte e mobilitazioni delle lavoratrici e dei lavoratori frammentate a livello regionale ostacolano la difesa della Scuola, della Sanità, dei contratti nazionali, della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente ...

MANIFESTAZIONE CITTADINA

**Giovedì 27 APRILE
ore 17.30**

**Torino, piazza CASTELLO 165
(davanti alla Regione)**

- Ritiro immediato del Ddl Calderoli,
- Difesa dell'unità della Repubblica,
- Riconquista dei diritti e delle conquiste uguali per tutte e tutti



Per info: noadtorino@gmail.com

La Giunta Cirio, nel 2019, approva una delibera con la quale chiede al Governo di ampliare le competenze legislative su tutte le 23 materie previste dagli art. 116 e 117 della Costituzione e maggiori poteri legislativi e amministrativi sulle 13 materie già individuate dal Giunta precedente regionale precedente.



QUALI SONO LE CONSEGUENZE CONCRETE E I PERICOLI DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA?



	SCUOLA	20 sistemi scolastici diversi con contratti, organici, ruoli, programmi di studio, formazione del personale, valutazione, modalità del PCTO, disciplina dei finanziamenti alle scuole private diversi da Regione a Regione. Sarà la fine della mobilità e dei trasferimenti interregionali e del valore legale del titolo di studio. Abbiamo già l'esempio di ciò che accadrà: nella Formazione Professionale, di competenza legislativa regionale, le lavoratrici e lavoratori hanno il contratto scaduto da ben 9 anni!
	LAVORO	Sarebbe la fine dei contratti nazionali , che saranno affiancati, se non sostituiti da contratti regionali. Aumenteranno i rischi di dover accettare condizioni di lavoro più dure, con una legislazione al ribasso e meno tutele, sotto il ricatto di possibili delocalizzazioni da una Regione all'altra.
	SANITÀ	Le Regioni avrebbero la possibilità di sostituire progressivamente la sanità pubblica con quella privata attraverso fondi integrativi e assicurazioni private. Il rischio è di trasformare la sanità in un sistema, nel quale, solo chi può pagare ha accesso alle cure, come negli Stati Uniti.
	AMBIENTE	Porterebbe a politiche ambientali scollegate tra loro, legate al potere politico locale con gravi conseguenze su: cementificazione, smaltimento rifiuti (anche tossici), contaminazione delle acque e del suolo, bonifiche, inquinamento atmosferico, manutenzione dei boschi e dei territori, inceneritori, trivellazioni, ...
	RAPPORTI CON L'UE	Le Regioni potrebbero avere rapporti diretti con l'Unione Europea proprio come dei veri "piccoli Stati". Sarebbe la fine dell'unità della Repubblica, con un rischio di balcanizzazione reale ... e ricordiamo tutti come è andata a finire nei Balcani!!!
	BENI CULTURALI	Sarebbe più facile il depotenziamento dei vincoli di tutela , con rischi di aumento dell'abusivismo e dei condoni. E' sotto gli occhi di tutti il caso della Regione Sicilia, con l'annosa vicenda della Valle dei Templi, alla ribalta delle cronache, per il livello di degrado!